ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA - M. ALEANDRI

D. U. V. R. I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (Art.26, c. 3, D.Lgs.81/08)

Oggetto dell'appalto: Affidamento del "SERVIZIO DI VIGILANZA PRESSO LA SEDE DI ROMA E LE SEZIONI DELL'ISTITUTO per anni 1" – CIG 7239879925

Emissione n.1	**Revisione n. 1**	**Roma, 20/10/2017**

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA - M. ALEANDRI

Oggetto dell'appalto: PROCEDURA NEGOZIATA EX ART. 36, C. 2, LETT. B), DEL D.LGS. N. 50/16 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA PRESSO LA SEDE DI ROMA E PRESSO LE SEZIONI DELL'ISTITUTO PER ANNI 1 – CIG 7239879925

1. AZIENDA COMMITTENTE

Generalità

Denominazione: Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri
Sede legale: Via Appia Nuova 1411 - 00178 Roma (Capannelle)
Tel. 06790991
Fax 0679340724

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri (di seguito "Istituto") è un Ente Sanitario di diritto pubblico dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, che opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale come strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni di competenza.

È parte di una rete di Istituti presenti su tutto il territorio nazionale.

È costituito dalla Sede Centrale di Roma e da otto Sezioni Territoriali: Firenze, Latina, Pisa, Arezzo, Grosseto, Rieti, Siena e Viterbo, ad estensione provinciale e/o interprovinciale.

Le Sezioni indicate operano, in raccordo funzionale con la Sede Centrale, su:

- tutela della salute e del benessere degli animali, con particolare riferimento alla diagnostica e al controllo delle malattie, comprese quelle trasmissibili all'uomo (zoonosi);
- controllo, lungo tutta la filiera produttiva, della salubrità e dell'igiene degli alimenti di origine animale destinati all'uomo (latte e derivati, carne e derivati, prodotti ittici, uova, miele, ecc.);
- igiene degli allevamenti e delle produzioni animali;
- ricerca scientifica per lo sviluppo delle conoscenze nella sanità animale, nell'igiene degli alimenti e per il miglioramento qualitativo delle produzioni zootecniche.

Figure aziendali referenti per il contratto

Resp. Direzione Acquisizione Beni e Servizi: dott.ssa Silvia Pezzotti

Figure aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto

Direttore Generale**:** dott. Ugo Della Marta

Responsabile del Servizio di Prevenzione: ing. Alfonso Spanò

Medico Competente Coordinatore e Medico Competente Lazio: dott. Romeo Pulsoni

Medico Competente Toscana: dott. Antonio Cerrato

Adetti al Servizio di Prevenzione: Roberta Di Lollo, Gianluca Signoretti

Responsabile della sezione di Firenze:	Dott. Giovanni Brajon	Tel 055 721.308
Responsabile della sezione di Grosseto:	Dott. Alberigo Nardi	Tel 0564 456.249
Responsabile della sezione di Arezzo:	Dott. Dario Deni	Tel 0575 22.263
Responsabile della sezione di Siena:	Dott. Massimo Mari	Tel 0577 41.352
Responsabile della sezione di Pisa:	Dott.ssa Marcella Guarducci	Tel 050 553.563
Responsabile della sezione di Rieti:	Dott. Pietro Calderini	Tel 0746 201.599
Responsabile della sezione di Viterbo:	Dott. Luigi De Grossi	Tel 0761 250.147
Responsabile della sezione di Latina:	Dott. Remo Rosati	Tel 0773 489218
Addetti antincendio:	*I riferimenti verranno forniti nella riunione di coordinamento*	
Addetti primo soccorso:	*I riferimenti verranno forniti nella riunione di coordinamento*	

2. AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto

Le attività oggetto dell'appalto saranno svolte da remoto nei locali del fornitore e/o presso le sezioni territoriali dell'Istituto come descritto all'interno del Capitolato Tecnico. Si precisa che negli orari di esecuzione delle attività oggetto dell'appalto (dalle ore 19.00 alle ore 07.00 dal lunedì al venerdì e negli orari specificati all'interno del Capitolato Tecnico del Sabato e dei giorni festivi) non è generalmente presente personale dell'Istituto.

Descrizione delle singole fasi di lavoro

Nella sede di Roma il servizio di vigilanza dovrà prevedere le seguenti specifiche attività:

Fase	Descrizione delle attività
1a	Servizio di vigilanza armata, di sorveglianza e sicurezza dei locali interni accessibili ed esterni della sede negli orari indicati nella tabella sottostante. Quando le strutture sono chiuse, il personale dovrà accertarsi con controlli visivi che nelle aule, laboratori, uffici, corridoi ed altro di ciascuna di esse non siano presenti estranei. Successivamente, durante il proprio turno il personale dovrà vigilare, affinché non si verifichino intrusioni nelle strutture, furti e quant'altro possa danneggiare l'Amministrazione. Quando le strutture sono aperte, il personale dovrà vigilare con le modalità che saranno concordate per ciascuna struttura dall'Istituto. L'agente dovrà eseguire ulteriori controlli esclusivamente visivi su quadri elettrici, apparecchiature, e ai fini di rilevare altre tipologie di anomalie così come descritto nel capitolato tecnico. Ispezioni delle aree di parcheggio esistenti nell'ambito delle strutture vigilate, al fine di prevenire furti ed atti vandalici.

Nelle sezioni di Firenze, Pisa e Latina il servizio di vigilanza dovrà prevedere le seguenti specifiche attività:

Fase	Descrizione delle attività
1b	Attività di vigilanza eseguita da remoto dal lunedì al venerdì dalle ore 19.00 alle ore 7.00, domenica e festivi dalle 00.00 alle 24.00, il sabato presso le Sezioni di PISA e LATINA dalle 13.00 alle 24.00, presso la Sezione di FIRENZE dalle 00.00 alle 24.00 sulle superfici e negli orari specificati attraverso controllo su tutto l'arco di tempo mediante collegamento con la centrale operativa, verifica da remoto dello stato di inserimento / disinserimento dell'allarme e avviso al responsabile di Sezione qualora l'allarme risultasse disinserito nell'orario previsto;
2b	Controllo di ronda in loco al momento dell'attivazione dell'allarme con ispezione degli ambienti esterni e verifica dell'integrità di tutti gli accessi. In caso di riscontro di effrazione, questa deve essere segnalata al responsabile di Sezione e alle forze dell'ordine
3b	Controllo di attivazione del sistema di allarme al momento dell'inizio del servizio giornaliero di vigilanza e, nel caso non sia stato attivato, inserimento dello stesso direttamente dalla centrale operativa.
4b	Controllo di ronda delle aree esterne di proprietà dell'Ente in caso di attivazione dell'allarme

Nelle sezioni di Grosseto, Arezzo, Siena, Rieti e Viterbo il servizio di vigilanza dovrà prevedere le seguenti specifiche attività:

Fase	Descrizione delle attività
1c	Attività di vigilanza eseguita presso gli spazi esterni di proprietà dell'Ente sulle superfici e negli orari specificati nel Capitolato Tecnico (n. 2 passaggi di ronda notturni e nei giorni di sabato e festivi n. 1 passaggio giornaliero)
2c	Registrazione dell'avvenuto passaggio attraverso dispositivo magnetico di rilevamento (o punzonatura) fornito dalla ditta

Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e rischi interferenziali

Si riportano di seguito i rischi specifici incidenti sulle attività oggetto dell'appalto nella sede di Roma.

Fase	Rischio
Ambienti di lavoro	
1a	Viabilità interna ed esterna
1a	Rischi legati al lay-out (spazi di lavoro, movimentazioni, ecc.)
Rischi organizzativi	
1a	Situazioni di emergenza, Incendio

Si riportano di seguito i rischi specifici incidenti sulle attività oggetto dell'appalto nella Sezioni di Firenze, Pisa e Latina.

Fase	Rischio
Ambienti di lavoro	
2b-4b	Viabilità interna ed esterna
2b-4b	Rischi legati al lay-out (spazi di lavoro, movimentazioni, ecc.)
Rischi organizzativi	
2b-4b	Situazioni di emergenza, Incendio

Si riportano di seguito i rischi specifici incidenti sulle attività oggetto dell'appalto nelle sezioni di Grosseto, Arezzo, Siena, Rieti e Viterbo.

Fase	Rischio
Ambienti di lavoro	
1c-2c	Viabilità interna ed esterna
1c-2c	Rischi legati al lay-out (spazi di lavoro, movimentazioni, ecc.)
Rischi organizzativi	
1c-2c	Situazioni di emergenza, Incendio

Per le fasi di lavoro esaminate, oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro, si individuano i rischi standard indotti dalle attività del potenziale affidatario dell'appalto come di seguito riportato.

Fase	Rischio	Soggetti causa del rischio	
		Committente	Affidatario
Ambienti di lavoro			
2a-1b	Viabilità interna ed esterna	x	x
2a-1b-2b	Rischi legati al lay-out (spazi di lavoro, movimentazioni, ecc.)	x	
Rischi organizzativi			
2a-1b-2b	Situazioni di emergenza, Incendio	x	

3. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DI EMERGENZA

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate in riferimento ai suddetti rischi.

Situazioni di emergenza
Negli orari in cui dovranno essere eseguite le attività oggetto dell'appalto (dalle ore 19.00 alle ore 07.00 dal lunedì al venerdì e negli orari specificati all'interno del Capitolato Tecnico del Sabato e dei giorni festivi) non è generalmente presente personale dell'Istituto.
Il datore di lavoro del fornitore dovrà pertanto garantire l'attuazione di opportune misure per l'emergenza ed il primo soccorso dei lavoratori impiegati nell'attività di vigilanza.
Il personale del fornitore nei casi di situazioni di emergenza a cui non è in grado di far fronte autonomamente (es. nei casi di incendio), dovrà richiedere l'intervento immediato dei soccorsi esterni (Numero unico per le emergenze 112 - Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Polizia, Carabinieri, ecc.) comunicando nome e cognomi propri, luogo dove è in atto l'emergenza, indirizzo esatto, numero telefonico a cui poter essere ricontattato, tipologia di emergenza e eventuale presenza di infortunati. Successivamente dovrà, all'arrivo dei soccorsi esterni, mettersi a loro completa disposizione fornendo tutte le informazioni che gli vengono richieste.

Rischi legati al lay-out

L'attività di vigilanza eseguita all'interno delle sezioni territoriali, verrà svolta unicamente negli spazi esterni. L'accesso ai locali interni, sarà limitato unicamente alla attività di registrazione dell'avvenuto passaggio attraverso dispositivo magnetico di rilevamento (o punzonatura) fornito dalla ditta, solamente ove non sia possibile applicare lo stesso all'esterno della struttura.

Il fornitore dovrà attenersi a quanto segue:

- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato accedere a locali non destinati all'attività oggetto dell'appalto se non sotto espressa autorizzazione del Committente;

- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.

Viabilità dei mezzi all'interno della sede dell'Istituto

La velocità all'interno dello stabilimento è fissata a 15 Km/h. In ogni zona dell'Istituto quindi, la movimentazione dei mezzi non può superare la velocità limite imposta. Si precisa, in ogni caso, che negli orari di esecuzione delle attività oggetto dell'appalto (dalle ore 19.00 alle ore 07.00 dal lunedì al venerdì e negli orari specificati all'interno del Capitolato Tecnico del Sabato e dei giorni festivi) non è presente personale dell'Istituto.

4. COSTI PER LA SICUREZZA

Sussistono rischi di interferenza ma non comportano costi per la sicurezza in quanto ovviabili con misure organizzative e comportamentali a costo zero.

Responsabile del procedimento
(Dott.ssa Silvia Pezzotti)

Servizio di Prevenzione e Protezione
(Ing. Alfonso Spanò)

Direttore Generale
(Dott. Ugo Della Marta)